

CORECOM

Comitato Regionale per le Comunicazioni



*Autorità per le Garanzie
nelle Comunicazioni*

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DEL CO.RE.COM. PER L'ANNO 2009

**Direzione Comunicazione Istituzionale
Settore Corecom**

| | |
|--|-----------|
| Indice | 2 |
| Introduzione | 3 |
| 1. Prima parte. Funzioni proprie | 5 |
| 1.1. Attività di monitoraggio delle programmazioni delle emittenti televisive locali | 5 |
| 1.2. Attività di controllo relativa all'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e MAG | 6 |
| 1.3. Elaborazione delle graduatorie per i contributi alle emittenti televisive locali. | 6 |
| 1.4. Progetto "La buona TV in Piemonte". | 7 |
| 1.5. Progetto "Bambini e ragazzi davanti alla tv: il consumo, le preferenze, le aspettative" | 8 |
| 1.6. Impianti fissi radioelettrici per le comunicazioni elettroniche. | 9 |
| 1.7. Qualità tecnica del segnale per le comunicazioni radiotelevisive. | 10 |
| 1.8. Il sistema della comunicazione regionale | 10 |
| 1.9. Accesso radiotelevisivo..... | 11 |
| 1.10. Convegni e iniziative. | 11 |
| 1.11. Materiale promozionale del Corecom. | 11 |
| 2. Seconda parte Funzioni delegate | 12 |
| 2.1. Vigilanza nella materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale..... | 12 |
| 2.2. Esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale..... | 12 |
| 2.3. Vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale. | 12 |
| 2.4. Tentativo di conciliazione nelle controversie tra gestori dei servizi di telecomunicazioni ed utenti in ambito locale. | 13 |
| Fabbisogno finanziario per il 2009 | 17 |

Introduzione.

L'art. 15, della l.r. 7 gennaio 2001, n. 1. "Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni", dispone che entro il 15 settembre di ogni anno il Corecom presenti al Consiglio regionale per la relativa approvazione, ed alla Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) per la parte concernente le funzioni da essa delegate, il Programma di attività per l'anno successivo, con l'indicazione del relativo fabbisogno finanziario.

Il documento che qui di seguito si riporta rappresenta, pertanto, il "Programma di attività del Corecom per l'anno 2009" (di seguito brevemente Programma), approvato dal Comitato nella seduta del 30/09/2008.

Da quanto sopra accennato, si evince naturalmente che il Corecom, fermo restando il suo inserimento nell'organizzazione regionale, è organo funzionale dell'Autorità ed è altresì organo di consulenza, di gestione e di controllo della Regione in materia di comunicazioni. Per cui tale organo svolge sia funzioni conferitegli dal legislatore regionale e nazionale, sia funzioni delegategli dall'Autorità. In ordine alle funzioni delegate va segnalato come queste sono in evoluzione, in quanto sono state approvate dall'Autorità le linee guida relative all'attribuzione delle deleghe in materia, rispettivamente, di monitoraggio dell'emittenza radiotelevisiva locale e di tenuta del registro degli operatori di comunicazione. Inoltre, la stessa Autorità, la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea dei Consigli regionali e delle Province autonome, hanno approvato a fine luglio u.s., il nuovo Accordo Quadro delle nuove deleghe e delle risorse aggiuntive messe a disposizione.

In questo contesto dovrà inserirsi anche l'evenienza, da parte dell'Autorità, di delegare, relativamente all'attività di "conciliazione delle controversie tra gestori dei servizi di telecomunicazioni ed utenti in ambito locale", la "fase decisoria" che definisce le stesse. Si tratta di un ulteriore e fattiva collaborazione tra i Corecom e l'Autorità che porterà sempre più i Comitati a configurarsi come "*authority regionali*".

Nell'ultimo quadriennio il Corecom è andato assumendo, in seguito alle funzioni delegate, un ruolo sempre più rilevante e centrale nel campo delle comunicazioni ed in quello relativo alle controversie connesse ai servizi di telecomunicazione. Tutto questo, naturalmente, in piena sintonia con le trasformazioni che a livello nazionale e internazionale il settore ha avuto, confermandosi uno dei comparti più dinamici degli ultimi anni. Secondo la Relazione annuale 2008 dell'Agcom, mentre nel corso del 2007 l'economia mondiale ha subito un rallentamento del proprio ritmo di crescita, la dinamica del comparto ha segnato, invece, un incremento. Il successo di tale trend discende: da un lato, dalla maggiore diffusione di servizi innovativi quali la larga banda, la trasmissione dati, etc.; dall'altro, da una maggiore concorrenza tra gli operatori di telecomunicazioni (telefonia mobile e fissa, pay TV, internet), che ha portato a un decremento dei prezzi praticati ai consumatori finali e, conseguentemente, ad una maggiore richiesta di tipologia di servizi.

Il Programma contiene le attività, nel cui ambito sono compresi le azioni di intervento che il Comitato regionale per le Comunicazioni (Corecom) del Piemonte intende realizzare nel corso dell'anno successivo nell'esercizio delle funzioni proprie, di quelle previste dalla normativa, nonché di quelle delegate dall'Agcom. Tale ruolo di cui il Corecom è investito ai sensi del capo II, artt. 10, 11 e 14, della l.r. 1/2001, viene svolto con la finalità di assicurare a livello territoriale regionale le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazione e a realizzare i progetti e le iniziative volti ad approfondire la conoscenza nel campo dei media e della comunicazione in generale.

Per l'attuazione delle determinazioni decisionali assunte, il Corecom si avvale di un'apposita struttura organizzativa amministrativa istituita con la D.C.R. n. 127-20087 del 29/05/2007, ai sensi dell'art. 17 della l.r. 1/2001, e della l.r. 51/97.

Tenuto conto delle funzioni che il Corecom svolge, in virtù della normativa regionale e di quella nazionale, il presente Programma si articola in due parti.

La prima parte riporta le attività di vigilanza, di monitoraggio e di controllo della comunicazione e l'attività istruttoria realizzata dal Corecom che sfocia, poi, nell'erogazione da parte del Ministero dello sviluppo economico e delle comunicazioni dei contributi per il sostegno alle emittenti televisive. Ad esse si affiancano quelle che tale Organo deve svolgere obbligatoriamente in materia di controllo nel settore dei campi elettromagnetici generati dai vari sistemi di comunicazione in collaborazione con l'A.R.P.A. Piemonte, secondo le disposizioni di cui alla l.r. 19/2004 "Nuova disciplina regionale sulla protezione alle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".

Nella prima parte, inoltre, sono espone le attività di studio, di ricerca e quelle riguardanti i progetti che si intendono realizzare, con lo scopo di arricchire la conoscenza del settore e intervenire per migliorare la qualità dei servizi offerti dal sistema dei media locali. In particolare, per quanto riguarda tali iniziative vanno menzionati il progetto "Bollino qualità" e il progetto "minori". Vanno, inoltre, ricordati gli impegni istituzionali che il Corecom si troverà ad affrontare nel corso del 2009 quali: il monitoraggio per il rispetto della legge sulla "par condicio", in occasione delle elezioni politiche europee e di quelle amm.ve (provinciali e comunali); il controllo sulle TV e sulle radio per la corretta gestione degli spazi radiotelevisivi per la diffusione di messaggi autogestiti (MAG); etc.

La seconda parte del Programma riguarda le funzioni che il Corecom esercita in base alle deleghe ricevute dall'Agcom dopo la stipula della convenzione sottoscritta nel 2004.

La sopraccitata convenzione prevede anche la possibilità che l'Agcom conferisca ai Corecom regionali ulteriori funzioni delegate, quali:

- a) vigilanza nella materia dei diritti di interconnessione e di accesso alle infrastrutture locali di telecomunicazioni;
- b) vigilanza sulla conformità alle prescrizioni di legge dei servizi e dei prodotti forniti da operatori titolari di atti abilitativi in ambito locale;
- c) vigilanza e avvio del procedimento sanzionatorio nella materia delle modalità di distribuzione dei servizi e dei prodotti, inclusa la pubblicità in qualunque forma diffusa, con riferimento al settore editoriale e radiotelevisivo locale;
- d) funzioni di giudizio in merito alle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni e utenti in ambito locale;
- e) esercizio delle funzioni di tenuta del Registro degli operatori della comunicazione (ROC);
- f) monitoraggio delle trasmissioni televisive in ambito locale.

Di tali funzioni soltanto le ultime due, come ricordato prima, sono state oggetto dell'Accordo quadro del luglio scorso. Accordo, che costituisce una tappa importante perché consente di attuare un ulteriore decentramento nell'erogazione di servizi a favore dei cittadini, che si va ad affiancare a quanto già compiuto con successo nel 2004. Questo perché sino ad oggi si è riusciti a dare una risposta più immediata e soddisfacente alle problematiche degli utenti nelle materie oggetto di delega.

Le attività che ricadono nell'esercizio delle funzioni del Comitato sono raggruppate per aree.

Infine, il Programma si completa con il quadro rappresentativo del fabbisogno finanziario per il 2009.

Prima parte Funzioni proprie.

Il Corecom svolge funzioni proprie che discendono dalla legislazione regionale e nazionale. Queste, si dividono nelle seguenti aree tematiche:

- monitoraggio e vigilanza;
- attività di controllo relativa all'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e MAG;
- contributi alle emittenti televisive locali;
- tenuta dell'Elenco delle TV e delle radio piemontesi;
- accesso radiotelevisivo;
- realizzazione di progetti e iniziative varie consentite dalla legislazione.

1.1. Attività di monitoraggio delle programmazioni delle emittenti televisive locali.

L'art. 14, comma 1, lett. a) punto 6 della l.r. 1/2001, stabilisce che il Corecom cura il monitoraggio e l'analisi delle programmazioni radiofoniche e televisive trasmesse in ambito locale.

Per dare attuazione a tale disposizione il Corecom Piemonte nel corso del 2009, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, intende attivare una stazione di monitoraggio presso la propria sede, al fine di espletare le funzioni di vigilanza e controllo sulla programmazione delle emittenti locali avvalendosi di enti in grado di fornire il proprio *know-how* e la propria professionalità. In effetti, si ritiene oramai non più rinviabile tale intervento, anche e soprattutto alla luce della delega che l'Agcom si accinge a conferire ai Corecom e che riguarda il monitoraggio sull'emittenza locale non soltanto finalizzato alle fasce relative, rispettivamente, alla TV per tutti (7.00-22.30) e alla TV a favore dei minori (16.00-19.00), ma ampliato a tutto l'arco temporale (H24) della programmazione televisiva.

In particolare dovrà essere studiato e definito, sentito il parere dell'Ispettorato per le Comunicazioni regionale, un sistema di sonde stabile e completo distribuito sul territorio regionale, nonché un idoneo servizio di registrazione storica dei contenuti ricevuti e di *information retrieval* avanzato sugli stessi.

Tale sistema dovrà essere consultabile con affidabilità e continuità dalla nuova sede del Corecom, presso la quale potranno anche essere ospitate molte delle necessarie apparecchiature, e la sua gestione dovrà essere assicurata da un idoneo fornitore di servizi che andrà opportunamente individuato.

Per quanto concerne, poi, le azioni di monitoraggio che nel 2009 saranno messe in atto, esse riguarderanno, innanzitutto, la "tornata" elettorale delle elezioni politiche europee e le elezioni amministrative (provinciali e comunali). Tale monitoraggio servirà a verificare che le emittenti piemontesi rispettino le regole dettate dalla legge sulla "par condicio", in riferimento ai programmi di comunicazione politica e alla effettiva parità di condizione fra i *competitors*. Il monitoraggio sarà effettuato giornalmente sulle fasce orarie di programmazione che saranno individuati successivamente e riguarderà la presenza dei soggetti politico-istituzionali nei telegiornali, nei programmi di comunicazione politica e nei messaggi autogestiti gratuiti e a pagamento.

Un'altra azione di monitoraggio che sarà realizzata riguarderà la verifica del rispetto, da parte delle emittenti che hanno aderito al progetto, del "Codice qualità", nell'ambito del progetto "La buona TV in Piemonte". A tutto ciò si affiancherà il monitoraggio c.d. "passivo", frutto di segnalazioni di cittadini, di associazioni ed enti investiti di tale competenza. Questo è finalizzato ad acquisire e controllare i programmi oggetto di eventuali violazioni in materia di minori ed in seguito si provvederà a segnalare il risultato dell'istruttoria all'Agcom per l'applicazione dei provvedimenti ritenuti opportuni.

1.2. Attività di controllo relativa all'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e MAG.

La L. 28/2000 (modificata dalla L. 313/2003), che reca "Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica", promuove e disciplina l'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali (normativa conosciuta come "par-condicio").

L'art. 4 della L. 28/2000 stabilisce che alle emittenti radiofoniche e televisive locali, che abbiano accettato di trasmettere messaggi autogestiti a titolo gratuito (MAG) durante le campagne elettorali o referendarie, deve essere erogato un rimborso da parte dello Stato per il tramite della Regione di competenza, la quale si avvale del Corecom per l'attività istruttoria e la gestione degli spazi offerti dalle emittenti.

La legge sopra citata e le delibere di attuazione adottate dall'Agcom,, delineano la procedura e le modalità operative che ciascun Corecom deve seguire e rispettare nella gestione dei rimborsi alle emittenti radiofoniche e televisive locali. Ora, mentre per la concessionaria pubblica (RAI) la trasmissione dei messaggi autogestiti gratuiti è obbligatoria, per le emittenti locali la messa in onda è facoltativa. Tuttavia, le radio e le TV locali che accettano di trasmettere MAG devono comunicare il loro intendimento al competente Corecom e hanno diritto ad un rimborso da parte dello Stato nella misura definita ogni anno con Decreto del Ministro dello sviluppo economico e delle comunicazioni di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Nel 2009 il Corecom verificherà la disponibilità delle radio e delle TV locali a mettere a disposizione spazi a favore dei soggetti politici per la realizzazione della propaganda elettorale di ciascuna forza politica. Tale compito comporterà, tra l'altro, il ricevimento delle domande dei soggetti politici e delle offerte delle emittenti, la ripartizione dei fondi e la determinazione del numero dei messaggi autogestiti da trasmettere (con il relativo sorteggio), il calcolo delle somme da rimborsare alle emittenti.

Nel 2008, l'azione di sensibilizzazione svolta dal Corecom nei confronti dell'emittenza radiotelevisiva e dei soggetti politici ha consentito di raggiungere un ottimo risultato. Infatti, hanno aderito:

- n. 19 radio locali;
- n. 13 TV locali.

Sono stati mandati in onda complessivamente:

- n. 1433 MAG per il Senato e n. 1435 MAG per la Camera, per un totale di 2868, da parte delle TV;
- n. 3318 MAG per il Senato e n. 232 MAG per la Camera, per un totale di 6550, da parte delle radio.

Per il 2009 la *mission* del Corecom sarà quella di migliorare tale risultato.

1.3. Elaborazione delle graduatorie per l'erogazione dei contributi alle emittenti televisive locali.

L'art. 45, comma 3 della legge 448/98 (finanziaria 1999), prevede che vengano stanziati risorse finanziarie finalizzate al sostegno dell'emittenza locale. Sulla base di tale disposizione e dei criteri previsti nel D.M. 292/2004 "*Regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dalla L. 448/1998 e s.m.i.*", ogni anno il Ministero dello sviluppo economico e delle comunicazioni adotta uno specifico Bando concernente le modalità per la concessione dei contributi.

Il provvedimento richiamato stabilisce che le televisioni locali che intendono beneficiare dei contributi erogati dal Ministero delle Comunicazioni devono presentare domanda al Corecom, entro i termini stabiliti annualmente nel Bando che ha la funzione di accertare la sussistenza dei requisiti richiesti e di predisporre la relativa graduatoria per la ripartizione delle somme stanziare.

Il legislatore, pertanto, ha affidato ai Corecom compiti ben precisi: ricevere le domande di ammissione al contributo, accertare l'effettiva sussistenza dei requisiti per beneficiare di questo contributo e predisporre la Graduatoria degli aventi diritto.

Circa i criteri in base ai quali vengono, oggi, erogati i contributi (fatturato e personale), il Corecom Piemonte nel 2008 ha avanzato la proposta, in sede di Conferenza dei Presidenti dei Corecom, di una integrazione degli stessi, con un terzo criterio: quello della valutazione della qualità della programmazione televisiva. Ed è proprio in quest'ottica che il Corecom Piemonte ha avviato il progetto sperimentale "La buona TV in Piemonte", attraverso il monitoraggio e l'analisi della qualità delle trasmissioni televisive, allo scopo di stimolare l'emittenza locale a migliorare qualitativamente i propri palinsesti.

Il risultato di tale investimento che il Corecom ha messo in atto ha portato alla nomina, in data 19 giugno u.s., dello stesso Comitato quale soggetto capofila a livello nazionale del Gruppo di lavoro "Qualità nell'emittenza", costituito all'interno della Conferenza dei Comitati per le Comunicazioni delle Regioni e delle Province autonome. Le proposte elaborate all'interno di tale Gruppo di lavoro saranno sottoposte al Ministero dello sviluppo economico e delle comunicazioni per l'eventuale integrazione dei criteri sui quali si basa attualmente l'erogazione dei contributi.

1.4. Progetto "La buona TV in Piemonte".

L'art. 14, comma 1, lett. a) punto 8 della l.r. 1/2001, dispone che il Corecom propone iniziative atte a stimolare e sviluppare la formazione e la ricerca in materia di comunicazione radiotelevisiva e multimediale, anche tramite conferenze regionali sull'informazione e la comunicazione.

Sulla base di tale disposto normativo, nel corso del 2007 sono stati predisposti dal Comitato dei criteri di misura della qualità delle emittenti locali, sfociati nella redazione del Codice qualità "La buona TV in Piemonte", sintetizzato in nove punti. Il Codice rappresenta il punto di partenza di un progetto articolato in due fasi.

Prima fase.

1. Definizione di un codice di qualità;
2. Proposta del codice alle emittenti ed invito a sottoscriverlo: 20 emittenti (su 24 operanti in Piemonte) lo hanno sottoscritto;
3. Monitoraggio delle emittenti: per una settimana dal 7 al 15 dicembre 2007 è stato registrato ed analizzato tutto il trasmesso dalle 7 alle 22,30 (*Osservatorio di Pavia*);
4. Individuazione dei criteri di valutazione per ciascun punto del codice: su questa base è stata effettuata la valutazione complessiva di ogni emittente monitorata, è stata definita la graduatoria, è stato identificato il punteggio minimo utile a conseguire il riconoscimento del Corecom;
5. Confronto sui risultati con le emittenti: il rapporto relativo a ciascuna emittente, predisposto dall'Osservatorio, è stato inviato agli AD ed ai Direttori delle Tv e successivamente è stato oggetto di approfondito confronto tra ciascuna emittente ed il Corecom. Sono state così raccolte osservazioni e contestazioni, rispondendo a tutte ed accogliendo quelle che risultavano fondate;
6. Stesura della versione definitiva del rapporto "La Buona Tv in Piemonte" e sua presentazione pubblica avvenuta il 3 luglio u.s. Nel corso di tale evento sono stati illustrati i risultati ed è stato conferito il bollino di qualità Corecom alle emittenti che hanno ottenuto una valutazione positiva (12 su 20).

Seconda fase.

1. Invito del Corecom Piemonte a tutte le Tv che hanno ricevuto il marchio di qualità ad inviare al Comitato le trasmissioni che considerano di eccellenza, auto-prodotte e già andate in onda. Queste trasmissioni devono avere come oggetto: *l'Informazione, la Cultura, lo Sport, l'Intrattenimento*. Ogni emittente per ciascuno degli ambiti indicati può inviare una sola trasmissione. Inoltre tutte le Tv che hanno ricevuto il bollino di qualità sono invitate a presentare *un progetto di trasmissione dedicata ai minori*;
2. Valutazione dei programmi e del progetto minori pervenuti, da parte di una qualificata giuria che indicherà per ciascun ambito la migliore trasmissione ed identificherà il miglior progetto per i minori;
3. Presentazione dei programmi e del progetto selezionati e relativa premiazione in denaro nel corso di una serata di gala che si terrà nel dicembre p.v.

In relazione a questo progetto che riprende iniziative già realizzate da altri Comitati, occorre segnalare le tre peculiarità di seguito elencate:

- proposta di un codice di qualità alle emittenti ed invito a sottoscriverlo;
- monitoraggio per una settimana dell'intera programmazione delle emittenti che hanno aderito;
- individuazione dei criteri di valutazione per ciascun punto del codice, in modo da ottenere: la *valutazione complessiva* di ogni emittente monitorata, la *definizione di una graduatoria*, l'identificazione del *punteggio minimo utile* a conseguire il riconoscimento.

Per proseguire su questa strada è stata avanzata alla Conferenza Nazionale dei Co.re.com la proposta di costituire un gruppo nazionale di lavoro sulla qualità dove sviluppare il confronto e la ricerca su questi temi con tre obiettivi:

- a. definire una proposta comune di valutazione;
- b. sperimentarla in più situazioni regionali;
- c. offrirla ai nostri interlocutori istituzionali.

Tale proposta è stata accettata e come già scritto, il Corecom Piemonte è stato individuato quale capofila nazionale sul tema della qualità.

E' intenzione del Co.re.com Piemonte riproporre (*con gli eventuali aggiustamenti che questa prima esperienza evidenzierà come necessari*) il percorso "la Buona TV in Piemonte" per il 2009 ed il 2010 in modo da: verificare nel tempo le variazioni di qualità che il progetto riesce ad introdurre; offrire alle emittenti escluse in questa edizione l'opportunità di ottenere il bollino di qualità Co.re.com e di partecipare alla gara per le migliori trasmissioni.

1.5. Progetto "Bambini e ragazzi davanti alla tv: il consumo, le preferenze, le aspettative".

Il Corecom nel 2009 intende proseguire la realizzazione del progetto-ricerca di indagine avviato nel 2008, con l'obiettivo di conoscere il consumo televisivo delle bambine/i e dei preadolescenti (da 6 a 14 anni) che vivono in Piemonte, con una particolare attenzione a quelle classi che già usufruiscono di esperienze tecnico-laboratoriali o di Media Education.

Il senso di tale iniziativa muove dalla pervasività del consumo televisivo e dalla controversa discussione sugli effetti in termini di cultura e di comportamenti di questo consumo, sia in ambito scolastico che familiare.

Per poter attuare l'indagine, decisiva è la collaborazione del sistema scolastico, dei docenti e dei genitori. Per cui il contesto dove la ricerca si concretizza con tutte le necessarie ed adeguate garanzie è quello scolastico (le scuole primarie e le scuole secondarie di primo grado).

La ricerca si realizzerà, fermo restando le disponibilità finanziarie regionali e la compartecipazione finanziaria di altri soggetti politici, in ciascuna provincia piemontese, attraverso l'individuazione, grazie alla collaborazione delle autorità scolastiche, di un congruo numero di scuole elementari e medie disponibili ed interessate a partecipare al progetto. Il progetto sarà avviato nel corrente anno, partendo già dalla provincia di Asti.

Il progetto avrà come fasi.

1. l'assegnazione del compito, all'Università di Torino, di attuare la ricerca;
2. la predisposizione dei materiali e delle metodologie;
3. l'individuazione della disponibilità delle scuole in ciascuna provincia;
4. l'acquisizione della autorizzazione dei genitori;
5. la realizzazione delle interviste;
6. la realizzazione dei focus group con i genitori;
7. la realizzazione dei focus group con i docenti;
8. l'elaborazione dei report provinciali;
9. l'elaborazione del report regionale;
10. la presentazione pubblica dei risultati.

1.6. Impianti fissi radioelettrici per le comunicazioni elettroniche.

In attuazione dell'art. 14 della LR 1/2001, nonché dell'art. 10 della LR 19/2004 nel 2008 è stata attivata, previa stipula di una convenzione con l'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA), una collaborazione per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo in materia di tutela ambientale e protezione dall'inquinamento elettromagnetico attribuite al Corecom. Previo acquisto ed installazione di un applicativo software specifico e grazie all'adeguamento e collegamento che consente l'accesso a banche dati ARPA disponibili, il Corecom ha proceduto ad attivare presso la propria sede una postazione che consente di consultare ed estrarre via web i dati tecnici degli impianti per telecomunicazioni, più comunemente definito Catasto regionale degli impianti radioelettrici.

Avvalendosi delle conoscenze e del supporto tecnico-scientifico di ARPA, il Corecom ha provveduto, nel secondo semestre del 2008, alla misurazione in banda larga ed in banda stretta di numerosi siti 10 siti situati nel territorio regionale.

Nel 2009 il Corecom intende dare ulteriore impulso a tale attività di vigilanza e controllo sugli impianti radioelettrici, attraverso la autonoma elaborazione dei dati contenuti nel catasto degli impianti e la conseguente predisposizione di controlli mirati, tesi a garantire:

- il mantenimento delle caratteristiche di esercizio autorizzate,
- il rispetto dei limiti di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici;
- la corretta realizzazione delle eventuali azioni di risanamento intraprese.

Continuerà, inoltre, la partecipazione all'"Audizione tecnica regionale", prevista all'articolo 4, della LR 19/2004.

1.7. Qualità tecnica del segnale per le comunicazioni radiotelevisive.

Nel corso del 2006 il Corecom Piemonte ha insediato un "Tavolo operativo" al fine di migliorare la qualità tecnica del servizio radiotelevisivo Rai in Piemonte. Ne fanno parte la Direzione strategie tecnologiche della RAI, la Regione Piemonte, i rappresentanti regionali di UPI (Unione delle Province Italiane), ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani), ANPCI (Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia), la Lega Autonomie Locali ed il CSP (Centro di innovazione e ricerca della pubblica amministrazione piemontese per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione).

Gli obiettivi sostanziali dell'iniziativa possono essere sintetizzati in tre punti:

- effettuare un monitoraggio, coinvolgendo gli enti locali con particolare attenzione riservata ai piccoli comuni, le comunità montane e collinari al fine di produrre un documento di sintesi sulla qualità percepita del segnale RAI, in ordine ai canali televisivi (RAI 1, RAI 2, RAI 3, TGR) e radiofonici (Radio 1, Radio 2, Radio 3, GRR);
- assicurare alle comunità territoriali, anche minori, la possibilità di partecipare al tavolo ed esporre le problematiche in ordine alla copertura del servizio;
- Indicare un ordine di priorità alla Direzione Strategie Tecnologiche della RAI, in modo da risolvere le situazioni più critiche che possono insorgere in relazione alle interferenze, alla qualità del segnale, alle dimensioni del bacino di utenza servito.

Il Corecom Piemonte ha contattato tutti i 1206 comuni piemontesi, proponendo un questionario volto a rilevare il livello di qualità della ricezione del segnale RAI che viene percepito nelle varie località, nonché la eventuale percezione di una eccessiva esposizione ai campi elettromagnetici.

Sono state, inoltre, valutate e segnalate richieste provenienti da comunità territoriali minori non coperte dal servizio.

Per il 2009 il Corecom prevede di implementare questa ricognizione, con particolare attenzione alla ricezione del segnale radiotelevisivo digitale (puntando ad un coinvolgimento diretto di comunità montane e collinari), nonché di costituire un archivio che evidenzii, su base provinciale, le criticità presenti sul territorio. Le informazioni raccolte saranno utilizzate per definire un piano di interventi, d'intesa con le Province interessate.

1.8. Il sistema della comunicazione regionale.

Ai sensi dell'art. 14, comma 1 lett. b) punto 3, della l.r. 1/2001, il Corecom tiene l'Elenco delle radio e delle TV locali. Si tratta di uno strumento di utile consultazione per chi intende conoscere le imprese radiotelevisive presenti sul territorio piemontese.

In attesa di avere dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni la delega alla gestione della sezione Piemonte del Registro degli operatori della comunicazione (ROC) che sostituirà l'Elenco, quest'ultimo sarà aggiornato e sarà consultabile anche nel 2009, attraverso il sito web www.consiglioregionale.piemonte.it/corecom. Con il trasferimento del ROC si aprirà una nuova fase che porterà il Corecom ad essere il fulcro per gli operatori della comunicazione iscritti alla sezione del registro piemontese. Conseguenza inevitabile di tale conferimento sarà la revisione dell'organizzazione della struttura e la destinazione di personale per l'espletamento di tale attività. Questo in funzione di fornire un servizio soddisfacente e celere ai soggetti che agiscono nel settore dell'editoria locale, delle radiotelevisioni locali, ai concessionari di pubblicità, ai produttori e distributori di programmi, ai gestori di servizi telematici, e così via.

Nel corso del 2009 il Comitato intende attivare, tenuto conto delle risorse finanziarie a disposizione, una ricerca finalizzata alla conoscenza del complesso sistema della comunicazione regionale, in particolare dell'emittenza radiofonica e dei giornali locali del Piemonte, e fornire strumenti aggiornati di conoscenza ai propri referenti istituzionali.

1.9. Accesso radiotelevisivo.

L'art. 14, comma 1 lett. b) punto 2, della l.r. 1/2001, prevede che una delle funzioni del Corecom è quella di garantire l'accesso alle trasmissioni radiofoniche e televisive dell'emittenza pubblica, in base alla legge 103/75. Alla luce di tale compito il Corecom si attiverà per garantire che a partire dal 2009 venga riservato, da parte della sede regionale della Rai, uno spazio a favore di associazioni culturali, partiti, enti locali, sindacati, gruppi etnici e linguistici, confessioni religiose, etc., per attività di comunicazione.

1.10. Convegni e iniziative.

Per il 2009 il Corecom si propone di organizzare delle iniziative volte a far conoscere agli “addetti ai lavori” e ai *media* in generale, i risultati dei lavori messi in “cantiere” e realizzati.

Sarà organizzato un seminario per presentare i dati relativi al monitoraggio che sarà espletato in occasione delle elezioni della prossima primavera. Saranno presentati i risultati della ricerca su “minori”. Sarà organizzata una conferenza stampa per presentare il progetto “La buona TV in Piemonte” per l’anno 2009, al quale farà seguito l’organizzazione dell’evento per la consegna dei premi alle emittenti. Nel corso dell’anno saranno pianificate altre iniziative ritenute utili ai fini dello svolgimento delle proprie competenze.

1.11. Comunicazione del Corecom.

Nel 2009 il Comitato intende stampare delle pubblicazioni che diano maggiore visibilità alle attività e ai servizi che il Comitato svolge e che hanno un diretto riscontro per la collettività. Si provvederà, inoltre, ad implementare ulteriormente il sito web del Corecom Piemonte che rappresenta uno strumento essenziale per l’informazione verso gli utenti esterni. A ciò dovrà affiancarsi un’efficace azione di comunicazione esterna diretta a dare maggiore diffusione e risalto alle iniziative, convegni, seminari, ricerche, etc., che il Corecom metterà in “cantiere” nel corso del 2009.

Saranno, altresì, potenziati i rapporti con l’ufficio per le relazioni con il pubblico del Consiglio regionale (URP), con lo scopo di fornire a tale struttura ulteriori elementi, dati e notizie circa le attività del Corecom, utili per una informazione più efficace ed efficiente da dare all’utenza.

Seconda parte Funzioni delegate.

Le funzioni delegate per un triennio in via sperimentale dall'Agcom ai Corecom regionali, sono state confermate. In particolare, tali funzioni delegate sono:

- 1) vigilanza nella materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale;**
- 2) esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale;**
- 3) vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale;**
- 4) tentativo di conciliazione nelle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazione e utenti in ambito locale.**

In relazione a ciascuna delega il Corecom Piemonte ha predisposto le procedure necessarie per far fronte alle attività che ne discendono ed ha nel corso del c.a. provveduto a potenziare le risorse umane e strumentali per espletare tali attività in maniera sempre più efficiente ed efficace, con lo scopo di offrire all'utenza un servizio soddisfacente. Tanto si dovrà e si potrà ancora fare sotto questo aspetto, se l'Agcom sarà in grado di assegnare ai Corecom risorse finanziarie aggiuntive rispetto a quelle oggi trasferite per l'esercizio delle deleghe.

2.1. Vigilanza nella materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale.

L'Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni ha delegato ai Corecom regionali la funzione di vigilanza circa il rispetto delle norme in materia di tutela dei minori nel settore radiotelevisivo locale

La delega sulla vigilanza in materia di tutela dei minori coinvolge il Corecom nelle fasi di monitoraggio (vigilanza attiva) e nella fase di raccolta delle segnalazioni di utenti, associazioni o organizzazioni che intendano segnalare presunte violazioni alla normativa che regola il rapporto tra i minori e la programmazione radiotelevisiva locale (vigilanza passiva).

Nel 2009, per quanto attiene alla vigilanza attiva, essa sarà notevolmente incrementata, in quanto è di prossimo conferimento ai Corecom la delega sul monitoraggio dell'emittenza radiotelevisiva locale esteso alle 24 ore e all'interno della quale questa è ricompresa.

Premessa importante in questo complesso quadro di interventi è la collaborazione con altre istituzioni ed enti che operano sul nostro territorio in questo settore: le istituzioni scolastiche, l'Università, la RAI, la Polizia Postale, le associazioni etc. L'obiettivo è quello di far sì che il Corecom, per quanto riguarda gli ambiti di sua competenza, sia parte di una rete territoriale di soggetti, con competenze e funzioni diverse, ma integrabili, che operi in modo sinergico per fornire ai minori, alle famiglie ed agli operatori strumenti e opportunità nei confronti dei mezzi di comunicazione locali.

A tal fine in seguito agli accordi stipulati tra Corecom e Ufficio Scolastico Regionale che riconoscono tra i compiti primari dei due enti la tutela dei diritti dei minori in ambito radiotelevisivo locale, accompagnata da un'attività di Media Education e tenuto conto della presenza della rete di scuole di "Teleintendo" attiva a Torino, il Corecom, per favorire azioni di vigilanza sul predetto sistema radiotelevisivo e facendo riferimento ai rapporti che già intercorrono con le emittenti radiotelevisive locali volti ad una migliore qualità e ad una programmazione più attenta ai diritti dei minori, promuove, attraverso la firma del Protocollo d'Intesa del Teleintendo, la diffusione del progetto stesso in tutte le province piemontesi, agevolando la presenza di esperti per diffondere la cultura ad un utilizzo critico e responsabile dei media, con particolare riferimento all'ambito televisivo.

Un altro tipo di intervento relativo alla vigilanza e tutela dei minori è quello che, per quanto di sua competenza, il Corecom, insieme ad altri prestigiosi partners, sta organizzando al Tavolo Interistituzionale ed interprofessionale di "Tuttinrete", impegno che sarà siglato da un Protocollo d'Intesa, in cui, a cominciare dall'informazione, si formalizza che l'interesse del minore, inteso come interesse comune, è un bene sociale sempre da preservare, al di là dei diversi obiettivi di ciascun ente o associazione.

Inoltre, dato l'attuale processo di convergenza tecnologica e il conseguente utilizzo integrato dei vari mezzi di comunicazione, televisione, radio, internet, editori, telefonia mobile, e tenuto conto che tale visione integrata e sistemica è in linea con gli indirizzi ministeriali attuali e che presto sarà in vigore il Codice di Autoregolamentazione Media e Minori con il relativo Comitato di applicazione, il Corecom prevede di attuare insieme all'Assemblea Regionale (se la condivide), alla Polizia Postale e ad altri partners, una campagna promozionale di prevenzione e di educazione all'uso di Internet, evidenziando le potenzialità didattiche e di sviluppo per i minori.

2.2. Esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale.

Il diritto di rettifica, previsto dall'art. 10, comma 3 e 4, della legge 223/90, consiste nella facoltà, da parte dei soggetti di cui siano state diffuse immagini o ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni, dichiarazioni contrari a verità da parte di una radio o una televisione di richiedere all'emittente, privata o pubblica, la diffusione di proprie dichiarazioni di replica, in condizioni paritarie rispetto all'affermazione che vi ha dato causa. Il Corecom, verificata la fondatezza della richiesta, ordina all'emittente la rettifica; nel caso in cui essa non ottemperi, il Corecom trasmette la relativa documentazione all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, la quale può decidere l'irrogazione di sanzioni. Su questo versante, grazie anche alla procedura sulla certificazione di qualità, il Corecom ha pianificato e messo a punto tutti i "passaggi" da seguire per poter esercitare tale attività. In questi quattro anni trascorsi, tuttavia, non sono state avanzate richieste di intervento del Corecom su questo versante.

Si tratta adesso di potenziare la diffusione di tale attività. Quello che si provvederà a fare nel prossimo anno.

2.3. Vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale

L'Agcom nella fase di attuazione delle deleghe di funzioni, ha conferito anche quella inerente la vigilanza in materia di sondaggi demoscopici diffusi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale. Tali competenze non includono la vigilanza sui sondaggi politici ed elettorali che rimangono di competenza dell'Autorità.

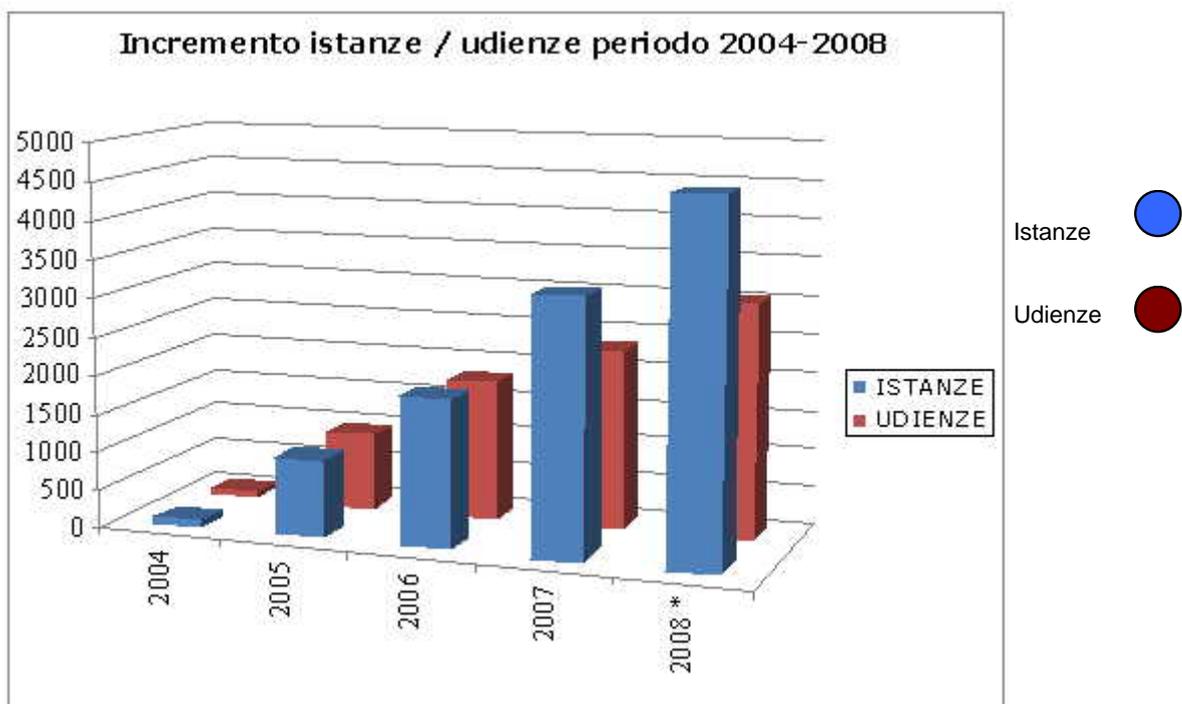
In ordine a tale attività, nel corso dei quattro anni trascorsi da quando è stata sottoscritta la convenzione, non sono state segnalate violazioni, per cui il Corecom non ha svolto nessuna attività.

2.4. Tentativo di conciliazione nelle controversie tra gestori dei servizi di telecomunicazioni ed utenti in ambito locale.

Per quanto concerne la delega sul tentativo di conciliazione nelle controversie tra gestori dei servizi di telecomunicazione ed utenti in ambito locale, che impegna maggiormente il Corecom sul fronte delle funzioni delegate, proseguirà nel 2009 l'impegno nella gestione delle istanze, con l'intenzione di evadere il maggior numero di pratiche pervenute, mediante un incremento del numero di udienze da svolgere. A ciò si affiancherà un costante intervento sulla procedura al fine

di apportare ulteriori miglioramenti al servizio. Questo avverrà attraverso: la razionalizzazione delle fasi e dei compiti da espletare; l'implementazione del sistema informatico "servente" per la gestione delle pratiche; un più costante e puntuale coordinamento con l'ufficio URP del Consiglio, per un più efficace servizio di informazioni verso l'esterno; l'avvio di rapporti e scambio di informazioni e notizie necessarie su tale servizio, con gli uffici URP delle Province e della Regione, dislocati sul territorio.

Ciò premesso, va rimarcato come il trend di crescita del numero di istanze presentate e di udienze svolte registrato dal 2004 al 2007 è proseguito anche nel 2008, arrivando ad un ulteriore incremento rispetto all'anno precedente, come si può evincere dal grafico sotto riportato.



* il dato è riferito a proiezioni calcolate sulla base dei primi sei mesi

Dal punto di vista degli esiti delle udienze il Corecom Piemonte ha mantenuto una percentuale di circa l'80% degli accordi, confermando gli ottimi risultati che lo hanno contraddistinto negli anni precedenti. Anche la competenza relativa ai provvedimenti temporanei di riattivazione dei servizi interrotti dai gestori (cosiddetti GU5) ha subito un'impennata nel 2008, passando dalle 744 istanze presentate nel 2007 alle circa 1100 previste per la fine del 2008.

Uno dei principali obiettivi che si è cercato di perseguire nel 2008 è la riduzione dei tempi per la convocazione delle udienze e per il loro svolgimento. Negli anni precedenti, infatti, anche a causa della grande quantità di istanze ricevute e per i vincoli oggettivi imposti dalla disponibilità dei gestori a presiedere alle udienze in modo proporzionale all'aumento delle domande, è risultato impossibile rispettare i tempi di conclusione del procedimento richiesti dall'Autorità.

Il Comitato piemontese ha, dunque, posto in essere diverse attività volte allo snellimento della fase istruttoria e, soprattutto, al contenimento dei tempi d'attesa per lo svolgimento delle udienze. Innanzitutto, sono stati invitati tutti i gestori ad adeguare le loro presenze in udienza alle richieste pervenute: il riscontro è stato positivo, dal momento che tutti i destinatari hanno duplicato, se non triplicato, la loro presenza mensile ai tavoli di conciliazione. Grazie a tale nuova disponibilità il Comitato è stato in grado di programmare il doppio tavolo di udienza sull'arco dell'intera settimana lavorativa e, per far fronte a tale carico di lavoro, ha disposto l'implementazione della propria dotazione organica con la richiesta di un ulteriore Conciliatore.

Sempre sul piano interno, si è poi predisposto un sistema di monitoraggio e di analisi del rapporto tra richieste pervenute e disponibilità fornita da ogni gestore, degli esiti delle udienze e della percentuale delle udienze rinviate, in modo da poter apportare in tempo reale le opportune modifiche nelle fasi della procedura conciliativa che presentano delle criticità.

Sul piano esterno il Corecom, infine, avendo constatato, attraverso un'analisi dei propri dati statistici, che la stragrande maggioranza degli utenti che presentano istanza di conciliazione risiede in provincia di Torino, ha organizzato incontri con le Amministrazioni provinciali di Alessandria, Asti, Biella, Novara, Verbania e Vercelli, al fine di iniziare una collaborazione volta a diffondere il servizio di conciliazione su tutto il territorio piemontese.

Sempre con riguardo all'attività di conciliazione, gli obiettivi che il Corecom Piemonte si prefigge di raggiungere nel 2009 sono i seguenti:

- l'effettiva diminuzione dei tempi d'attesa delle udienze. Questo risultato sarà conseguenza degli sforzi fatti nel 2008 sul piano del potenziamento interno della struttura. Si ritiene, comunque, di aumentare ulteriormente il numero di udienze giornaliere per ogni operatore e di programmare con continuità il terzo tavolo di conciliazione;
- l'organizzazione di incontri periodici con i gestori dei servizi di telecomunicazioni e con le principali associazioni di consumatori, confrontandosi con tali soggetti riguardo la programmazione dell'attività, le novità introdotte dall'Agcom e la risoluzione di eventuali problematiche comuni, a partire dalla individuazione di eventuali disservizi ricorrenti che possano essere prevenuti;
- la sperimentazione e, successivamente, la definitiva introduzione della nuova funzione delegata di definizione delle controversie, oggi di competenza dell'Agcom. Si tratta di una funzione onerosa che comporta un investimento in termini di risorse umane e finanziarie di un certo rilievo, ma che a giudizio del Comitato è indispensabile per completare il ruolo di Authority regionale che al Corecom viene sempre più richiesto di svolgere;
- l'implementazione della procedura Sicr già utilizzata con una gestione più razionale del calendario delle udienze e con l'accesso alla procedura da parte dei gestori, che consentirà una migliore gestione dei rapporti con gli studi legali incaricati di rappresentarli in udienza, con la possibilità di visualizzare tutta la documentazione allegata, le lettere di convocazione e ogni altro tipo di comunicazione che si renderà necessaria, migliorando anche in questo caso l'efficienza e la rapidità di tutta la procedura;
- l'inizio di un rapporto di collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, finalizzato all'attivazione di stage formativi riservati a neolaureati, da inserire come supporto alle attività di conciliazione;
- la facilitazione dell'accesso alla procedura per tutti i cittadini residenti in province lontane dalla sede del Corecom, attraverso dei punti di accesso distribuiti sul territorio regionale. Con la collaborazione delle Amministrazioni provinciali, presso gli Uffici U.R.P. (Ufficio Relazioni con il Pubblico) degli stessi Enti, nonché quelli della Regione, sarà possibile avere informazioni, compilare l'istanza, ricevere un'assistenza di primo livello. Si intendono pertanto organizzare in tutte le province gli incontri tecnici necessari alla realizzazione di tale progetto.
- lo svolgimento delle udienze in videoconferenza, come consentito dall'art. 9, comma 2, dell'Allegato A alla Delibera n. 173/07/CONS. In questo modo non solo si otterrebbe una maggiore partecipazione alle udienze da parte di quei gestori che raggiungono con difficoltà il Corecom Piemonte, ma si offrirebbe un servizio più comodo e accessibile agli utenti, consentendo loro di non dover necessariamente raggiungere il capoluogo piemontese per partecipare all'udienza (che si terrebbe sempre presso gli Uffici U.R.P. dislocati a livello provinciale). Con l'introduzione della videoconferenza, inoltre, si potrebbero tenere molti più incontri rispetto ad oggi, con il conseguente contenimento dei tempi di attesa delle udienze;
- la prosecuzione del sistema di certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2000, attraverso un sistema di gestione dei reclami e di azioni di miglioramento, nonché di un monitoraggio del livello di soddisfazione del servizio fornito.

Fabbisogno finanziario per il 2009.

Si riportano di seguito le risorse finanziarie di cui è richiesto lo stanziamento nel bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'anno 2009 sul capitolo (**cap. 6041**) destinato al funzionamento del Comitato regionale per le comunicazioni. Si ricorda che lo stanziamento per l'anno 2008 è stato di € 835.000,00.

Richiesta stanziamento anno 2009: €950.000,00.

La richiesta di fabbisogno finanziario sopra riportata è motivata dal fatto che nell'arco dell'anno 2009 sono previste rispettivamente: tre consultazioni elettorali; la realizzazione della stazione di monitoraggio; il passaggio al digitale terrestre.

Fabbisogno finanziario per il 2009 per le funzioni delegate: €83.753,28.